

Partito l'assalto alla diligenza

BEPPO TOFFOLON

Si sperava che questa lunga e tragica epidemia ci costringesse a riflettere sugli squilibri della nostra economia, sulle norme della nostra convivenza, c'inducesse a correggere gli errori e a rendere più equi e solidali i rapporti nella nostra società. Ma invece di tendere al miglioramento con ponderati cambiamenti, pare si miri al ripristino della situazione precedente.

Fondi europei

Partito l'assalto alla diligenza

BEPPO TOFFOLON

(segue dalla prima pagina)

Anzi, sfidando ogni senso del limite, si prospettano da più parti interventi d'impatto insostenibile e privi d'ogni plausibile giustificazione. Nel turismo: improponibili sistemi di piste e impianti (Serodoli e Val di Nambino, Rolle-Valles, Madonna di Campiglio - Plaza, ecc.), sbalorditive vie attrezzate, ponti tibetani, balconi adrenalinici, bacini d'innevamento, audaci funivie (Trento - Bondone, Rovereto - Folgaria, Levico - Passo Vezena, Riva sul Garda - Molina di Ledro, Cortina - Val Badia, Cortina - Arabba, ecc.). Come prima, si continua a inseguire un turismo di massa basato sullo sci, sui concerti in quota, su auto, bike e kart, sulla musica gracchiante ovunque. E, naturalmente, su strade e costruzioni. Non si avverte ancora la necessità di un turismo sostenibile e di qualità, per trasmettere alle future generazioni l'inestimabile valore di paesaggi e ambienti ancora integri. I soldi del Recovery Plan sono ingenti, ed è già cominciato l'assalto alla diligenza. Si moltiplicano i progetti a caccia di finanziamenti, tra cui, caso emblematico, un mega-impianto di collegamento da Madonna di Campiglio al Passo Campo Carlo Magno, senza analisi che ne dimostrino la necessità, ne giustificino la dimensione e valutino le alternative.

Stupisce la disinvoltura e la carenza di senso del limite in chi dirige la più vasta e ricca area sciistica trentina, immemore degli ingenti contributi ottenuti dichiarandosi area svantaggiata (come la Valsugana) e del denaro pubblico ottenuto, grazie alla fittizia definizione di sistema di mobilità alternativa, per il collegamento Pinzolo-Campiglio (entro il Parco!). Non provando alcun pentimento per aver distrutto intere foreste di larici in Val Pancugolo e sul versante verso Pradalago (per questa deforestazione il luogo è stato rinominato Amazzonia) si vorrebbe ora inserire un altro impianto nelle poche aree verdi di Madonna di Campiglio non ancora devastate da costruzioni, strade, impianti e piste: una bella cabinovia sopra o davanti ai prestigiosi residence e alla lussuosa area del golf. Ogni pudore sembra smarrito. Quei finanziamenti, piuttosto, andrebbero usati per una coraggiosa svolta nello sviluppo turistico, per un futuro oltre lo sci, per porre fine alla distruzione ambientale prima che non rimanga nulla su cui costruire l'economia di domani. Una presa di coscienza dei limiti, ormai superati, che riconosca la necessità di assicurare, nelle opere e nella loro gestione, l'equilibrio imposto dall'emergenza climatica e dall'incessante erosione del paesaggio.

**Beppo Toffolon e la direzione
d'Italia Nostra, sezione trentina**